Portopalo. Parterre politico di primo piano per la nascita del gruppo consiliare di Fdi

Nasce in Consiglio comunale a Portopalo il gruppo di Fratelli d'Italia. Anche l'assessore regionale al turismo, Manlio Messina, la deputata regionale Rossana Cannata e l'eurodeputato Raffaele Stancanelli hanno saluto la costituzione del gruppo di cui fanno parte i consiglieri Lupo, Chiaramida e Giuliano. A loro potrebbe presto aggiungersi anche Paolo Campisi, di Prospettiva Portopalo.
"Il passaggio a Fdi rappresenta una chiara scelta di valori in cui ci rispecchiamo nello smarrimento del panorama politico nazionale, a cominciare dalla famiglia, dalle nostre tradizioni e dal lavoro che deve essere un diritto garantito a tutti", afferma Paolo Giuliano con accanto alla capogruppo Mary Lupo che rilancia l'impegno per la città: "vogliamo valorizzare il nostro territorio e rispondere concretamente alle tante problematiche che sono rimaste nell'ombra negli ultimi anni".

La crisi di Floridia: l'ex sindaco Scalorino, "Quante bugie contro di me. Ma non gioisco"

Ha atteso l'esito della votazione della mozione di sfiducia. Poi Orazio Scalorino, ex sindaco di Florida, rompe gli indugi

e risponde alle accuse a lui indirizzate da Giovanni Limoli anche nel momento delle dimissioni. “In questi anni ho ascoltato la barzelletta delle colpe di chi c’era prima. Ho più volte invitato l’ex sindaco ad un confronto pubblico, senza mai ricevere risposta. Oggi leggo che scappa anche dalla seduta di Consiglio, dove si sarebbe potuto difendere in contraddittorio con i gruppi politici. Ha preferito nascondersi dietro una conferenza stampa solitaria e sterile, lontano dai cittadini. L’ex sindaco è stato abbandonato da tutti, soprattutto dai suoi assessori”, dice Scalorino.
“Comprendo lo stato d’animo del fallimento personale, è un intimo stato di solitudine che può portare alle farneticazioni che ho ascoltato, ma merita rispetto. Per questo credo che non ci sia da gioire in un giorno in cui si celebra la morte della Politica. Semmai è un giorno utile per riflettere su quello che è accaduto. Lo sapevano in molti che sarebbe andata a finire male. Avrò commesso degli errori, ma continuo a camminare a testa alta e con dignità nelle piazze e nelle vie del luogo in cui sono nato e cresciuto. Era, il loro, un progetto nato contro qualcuno, e non per la città. Non poteva che avere breve respiro”, analizza ancora Scalorino che ha guidato Floridia nei cinque anni che hanno preceduto la (breve) esperienza della sindacatura Limoli.
“Ci lasciano una Floridia in ginocchio, in frantumi, senza prospettive. Mi dispiace, ma non si amministra una città con le bugie e dando le colpe agli altri. Ci vuole coraggio, il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, ci vuole una squadra competente, ci vogliono umiltà, equilibrio e sacrifici e, soprattutto, ci vuole lealtà e rispetto verso i propri concittadini. Tutto ciò è mancato in questi anni e il risultato politico e sociale è sotto gli occhi di tutti. Buona fortuna a chi verrà dopo”.
Ed è una frase, l’ultima, che lascia pensare che Scalorino non abbia in animo una nuova candidatura a sindaco quando – verosimilmente in aprile – a Floridia si tornerà a votare.

Floridia. Si dimette il sindaco Limoli, passa pure la sfiducia: decade il Consiglio comunale

Si è dimesso il sindaco di Floridia, Giovanni Limoli. La comunicazione ufficiale questa mattina, prima della prevista riunione di Consiglio comunale che avrebbe dovuto votare la mozione di sfiducia al primo cittadino. Per “dribbarla”, Limoli ha preferito giocare d’anticipo. Pezzi di maggioranza si erano ormai smarcati e la stessa giunta aveva perso molti dei suoi assessori.

Dopo poco più di due anni di mandato, il sindaco passa la mano. A questo punto, la sessione pomeridiana di Consiglio sarà dedicata alla presa d’atto delle dimissioni e alla votazione della sfiducia nonostante il passo indietro di Limoli.

Con le dimissioni del sindaco e la contestuale approvazione della mozione di sfiducia (subito esecutiva) decade anche il Consiglio Comunale. Hanno votato per la sfiducia tutti e 10 i consiglieri presenti. Assenti il presidente dell’assise e i consiglieri rimasti “fedeli” al sindaco dimesso. Verrà nominato un commissario ad acta fino a nuove elezioni.

Siracusa. Su Sicilia Musei, Trigilio e Russoniello: “ha versato il dovuto al Comune?”

“La dichiarata volontà di interrompere entro la fine di ottobre la convenzione con Sicilia Musei va finalmente nella direzione già indicata dal Consiglio comunale di Siracusa, all’indomani del caso Ciclopica. Ci attendiamo adesso che le parole dell’assessore Granata si tramutino in un atto di giunta, magari nella prossima settimana. Pur nella presunzione di innocenza, è però innegabile che le notizie di cronaca che hanno investito l’associazione culturale richiedano oggi una attenta valutazione di quell’accordo con il Comune di Siracusa”. A commentare così le parole dell’assessore comunale Fabio Granata sono i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle, Roberto Trigilio e Silvia Russoniello.
Sulla convenzione con Sicilia Musei, valida fino a dicembre 2021, i due esponenti pentastellati hanno peraltro presentato peraltro una nuova interrogazione. “Prima che si interrompa la convenzione, chiediamo di sapere se e quanto ha versato alle casse comunali l’associazione culturale per la concessione dell’ex convento di San Francesco che, come recita la convenzione, non è a titolo gratuito. Chiediamo inoltre di sapere se è stata versata la quota parte di sbigliettamento che compete al Comune di Siracusa: da convenzione, Sicilia Musei avrebbe infatti dovuto riconoscere a Palazzo Vermexio il 10% dell’incasso della vendita dei biglietti. Prima di chiudere le porte a Sicilia Musei, il Comune di Siracusa si faccia versare quanto dovuto. Qualora l’avesse già correttamente fatto, desidereremmo comprendere, carte alla mano, quanto è stata conveniente per il pubblico questa apertura dell’ex convento San Francesco”.

Nuovo ospedale, il sindaco replica al centrodestra: “posizione desolante”

Non si fa attendere la replica del sindaco, Francesco Italia, dopo l’attacco del centrodestra sul nuovo ospedale. “Un centrodestra locale ormai annichilito, tenuto in vita a livello nazionale solo dalle posizioni
estreme di Salvini e, a Siracusa, da una desolante trazione vinciulliana, ricorre ad ogni mezzo, pur di dare in pasto alla stampa l’ennesima inutile polemica. Ma, è ormai chiaro a tutti, visibilità non fa rima con credibilità. La vicenda del nuovo ospedale ne è l’ultima dimostrazione”, dice Italia.
“Mentre io incontravo più volte, da oltre un anno, a Palermo e a Catania, il
presidente della Regione, Nello Musumeci e l’assessore alla Salute, Ruggero Razza: e mentre a Roma i deputati del Movimento Cinque Stelle incontravano il ministro Grillo, i soliti noti, proprio
come i capponi di Renzo, litigavano sull’area in cui costruire il nuovo ospedale sulla quale, chissà
perché, non riuscivano proprio a mettersi d’accordo. Volevo tenere una posizione pacata sulla vicenda, alla luce dell’importante risultato ottenuto. Sarebbe stato per me fn troppo facile ricordare i nomi di chi, del nuovo nosocomio, parla senza concludere nulla da quasi vent’anni, sin dai tempi del famoso 61 a zero, gli anni in cui il
centrodestra in Italia, in Sicilia e a Siracusa spadroneggiava. Anni di annunci, attese, proclami, promesse sul nuovo ospedale che solo grazie alla serietà e alla determinazione del presidente Musumeci e dell’assessore Razza

vedranno, finalmente, la luce”, puntualizza il sindaco.
“Sarebbe stato come fare un goal a porta vuota ricordarlo, anche perché i siracusani conoscono fn troppo bene i nomi di questi emeriti professionisti della politica del nulla. Ecco, oggi quei nomi appaiono tutti insieme appassionatamente sotto ad un nuovo
comunicato stampa. E hanno fatto molto bene a ricordarceli perché, anche se i siracusani sanno fin troppo bene chi sono, non è mai inutile ricordarci cosa hanno rappresentato e quale tipo di politica incarnano”.

Nuovo ospedale. Forza Italia tende la mano al sindaco ma solo in Consiglio comunale

“Il sindaco Italia sul tema ospedale avrà la massima collaborazione dal gruppo consiliare di Forza Italia”. Con questa parole, il capogruppo azzurro Ferdinando Messina fa comprendere come la strada per avviare finalmente l’iter di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa potrebbe finalmente essere in discesa. Niente trappole, ottenuta la certezza del Dea di II livello e dei 420 posti letto, la scelta dell’area su cui costruirlo diventa davvero materia per tecnici e non più di scontro politico.
Lo stesso primo cittadino, in fondo, ha chiaramente detto che adesso ci sono “presupposti nuovi” per sbloccare la ventennale impasse. L’area della Pizzuta va verso l’ennesima bocciatura, a vantaggio di altri terreni più vicini alle grande arterie di comunicazione. “Bisogna offrire alla città messaggi positivi su temi che non possono avere colore politico”, dice ancora Messina.

Sempre dal centrodestra, con una nota congiunta viene dato atto all'assessore Ruggero Razza, "col quale pure ci siamo confrontati aspramente nei mesi scorsi", di aver rispettato gli impegni assunti. "Oggi raccogliamo quindi, con orgoglio, i frutti di una protesta civile e di una rivendicazione politica, in cui siamo stati sostanzialmente soli, noi del centrodestra, con il resto della politica provinciale che è rimasta alla finestra quando non, per voce di qualche notabile, ha commentato con sufficienza la nostra iniziativa", scrivono Stefania Prestigiacomo, Vincenzo Vinciullo, Ezechia Paolo Reale, Gianluca Scrofani, Leandro Impelluso e Peppe Romano.

Ma se Ferdinando Messina apre alla collaborazione con il sindaco, gli esponenti di primo piano del centrodestra siracusano bacchettano il primo cittadino. "Non ha fatto niente, come se l'ospedale non fosse quello della città che governa invano. Sulla questione dell'area il Consiglio Comunale non è stato messo in condizione di decidere per mancanza di una indicazione, quale che fosse, da parte dell'amministrazione comunale. Ancora oggi, dopo mesi e decine di articoli sui giornali, non sappiamo cosa pensa l'amministrazione delle aree proposte dalla Asp, né è dato sapere quando avremo notizie in merito. A questo punto forse conviene che Italia continui a disinteressarsene e che, visto che un DEA di II livello è una struttura decisamente sovracomunale, sia la Regione a decidere dove realizzare l'Ospedale, sostituendosi con i poteri che la legge le attribuisce in casi come questo, ad una giunta comunale incapace di intendere e soprattutto di volere".

Siracusa. “Fuori le relazioni”, attivata procedura di verifica del rispetto degli emendamenti

I consiglieri comunali Salvo Castagnino e Fabio Alota hanno attivato la procedura di verifica del rispetto degli impegni di bilancio derivanti dagli emendamenti approvati in aula. In particolare su quelli presentati dal gruppo di Siracusa Protagonista di cui sono parte integrante insieme al collega Mauro Basile.
“L’iter seguirà in una prima fase la verifica finanziaria di impegno e successivamente la verifica del settore competente al fine di garantire gli interventi finalizzati a dare risposte nell’intero territorio”, dicono Castagnino e Alota. “Non vogliamo che vengano dimenticatele zone poco curate da sempre come Cassibile, Mazzarona, Belvedere, le zone dell’isola e le zone balneari. I dirigenti dovranno presentarci le relazioni che verificheremo e sulle quali vigileremo”.

Siracusa. Buste non sigillate e altri elementi: amministrative 2018, nuovo

materiale per il Tar

Diventa più corposo il faldone del ricorso presentato da Ezechia Paolo Reale al Tar di Catania e relativo ai risultati delle elezioni amministrative del 2018. Sono stai infatti prodotti dall'avvocato Antonio Catalioto motivi aggiuntivi. Prendono peraltro spunto anche da quanto messo nero su bianco al termine della verifica disposta dagli stessi giudici amministrativi ed eseguita in Prefettura nei mesi scorsi.
All'attenzione del collegio, che dovrà pronunciarsi il 7 novembre prossimo, viene così portato – tra i motivi aggiuntivi – il dato della non coincidenza delle schede: in 7 sezioni, tra consegnate e verificate, mancherebbero complessivamente 43 schede. In altre quattro sezioni – si legge nel testo presentato al Tar dall'avvocato Catalioto – vi sarebbero 29 schede in più.
Ci sarebbe poi da valutare, dal punto di vista di Reale, anche la carenza di alcuni dati e la conseguente difficoltà di verifica: sezioni in cui manca l'indicazione del numero dei votanti, altre dove non vi sarebbe corrispondenza tra votanti e schede scrutinate conteggiate o tra elettori iscritti e schede conteggiate.
E poi la condizione delle "buste", i plichi contenenti le schede con i voti validi e quelle autenticate e non utilizzate e le buste con schede non autenticate. Come accertato dal verificatore, in trenta sezioni risultano prive dei sigilli e delle firme sui lembi di chiusura. "Spesso le stesse buste risultano squarciate in modo tale da consentire il prelievo diretto delle schede. (…) Tale dato, riscontrabile in ogni singolo verbale di verifica, non è stato evidenziato nella relazione finale", si legge nell'integrazione del ricorso presentato da Ezechia Paolo Reale.
Elementi aggiuntivi che, nella versione del legale, finirebbero per confermare "diffuse e sistematiche irregolarità nelle operazioni elettorali" tali da inficiare la trasparenza del risultato finale perchè "gravemente

compromessa, in quanto si ha una complessiva inattendibilità dell’esercizio del voto e dello scrutinio”. Motivi per cui si torna a chiedere al Tar l’annullamento delle operazioni elettorali.

Floridia. Lunedì in aula la mozione di sfiducia al sindaco, polemiche per l’orario scelto

Ore calde per la politica floridiana. Lunedì pomeriggio, alle 15.30, il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi sulla mozione di sfiducia al sindaco, Giovanni Limoli. Polemiche sul’orario scelta per la convocazione dell’assise, con accuse dirette al presidente del Consiglio comunale, Antonio Caccamo. “Non sono mai venuto meno al mio ruolo di imparzialità. Ho convocato il Consiglio alle 15.30 perchè ritengo doverosa la presenza del primo cittadino. In altro orario non poteva per impegni precedentemente assunti. Questo non è il tempo dell’odio politico. Dobbiamo preservare i conti dell’ente approvando il bilancio specie in vista della delibera della Corte dei Conti ed evitare il dissesto comunale”.

Trasporti studenti pendolari, Cafeo: “Ast potenzierà il servizio, più bus da fine mese”

Più autobus per il trasporto degli studenti pendolari in provincia di Siracusa. Dalla seconda metà di ottobre, Ast potenzierà il servizio con ulteriori mezzi. Lo ha confermato il presidente dell’Azienda Siciliana Trasporti, Gaetano Tafuri, in risposta ad una precisa richiesta del deputato regionale Giovanni Cafeo.
“A seguito del confronto , il presidente Tafuri mi ha assicurato un incremento dei mezzi già dalla fine del mese di ottobre, destinati ai Comuni che hanno regolarmente attivato il servizio di abbonamento per gli studenti”.